

Il Mattino 29 Giugno 2006

## **Clan e politica, bufera a Quarto**

QUARTO. Ci sono tutti gli ex consiglieri comunali del centrodestra e uno della Margherita tra i destinatari dei 37 avvisi di garanzia che la Dda ha notificato ieri in tutta Italia nell'ambito di una inchiesta per la realizzazione di un centro commerciale. Tra gli indagati - le ipotesi accusatorie per tutti sono di abuso d'ufficio, corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio e falsità materiale, con l'aggravante di aver favorito la camorra - figurano Pasquale Salatiello, l'ex sindaco di Forza Italia; Vincenzo Lista, capo dell'ufficio tecnico, Leandro Pacelli, l'amministratore unico dell'Albos (la società immobiliare toscana che per conto dell'Unicoop Tirreno sta realizzando l'ipermercato), i responsabili di alcune società impegnate nei lavori, e i vertici locali della Cdl. Coinvolto anche il consigliere Santoro della Margherita e presidente della locale Ascom.

Il pm Raffaella Capasso ha disposto perquisizioni nelle abitazioni di tutti gli indagati, nel Comune di Quarto, nelle sedi di Grosseto e Piombino dell'Albos srl, alla Vignale immobiliare di Piombino, nella Elleffe di Napoli, nella Adroma Costruzioni di Castellamare di Stabia, nella Sintesi Global di Milano e nelle società Sapaim, Edil 90 e Imbriani di Quarto. Acquisiti computer personali, agende, documenti contabili, corrispondenze bancarie e blocchi di assegni. L'accusa muove da un sospetto: quello che siano stati stretti una serie di accordi per realizzare il centro commerciale, stravolgendo persino il vecchio piano regolatore e nonostante i pareri contrari e i divieti normativi che venivano superati, di volta in volta, modificando i piani urbanistici comunali. Dietro questa operazione potrebbero nascondersi accordi poco leciti tra imprenditori e politici. Su tutto, l'ombra degli interessi del clan camorristici. Leandro Pacelli, amministratore unico dell'Albos cade dalle nuvole: «Non so molto di questa indagine – spiega -. Questa operazione è trasparente e non nasconde nulla di illecito».

Il progetto per l'ipermercato risale alla fine del 2001. Dopo battaglie legali, ricorsi al Tar, conferenze di servizi, il Consiglio comunale approva il progetto il 2 agosto scorso senza il voto dell'Unione. Ieri la nuova bufera, in un Comune dove da fine marzo è insediata la commissione d'accesso e che dal 10 maggio è guidata da un commissario: gli amministratori sono andati a casa dopo la mozione di sfiducia al sindaco.

**Pino Taormina**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**